

Catterina Dolfin Tron, avea particolar relazione ed amicizia pei fratelli Gozzi; nel 1779 assistè il conte Gasparo nella sua malattia e convalescenza, del che egli fu gratissimo, e compose in onore di Catterina, dei Sonetti che furono chiamati un vero tesoretto. Il conte Gasparo dedicò pure alla Tron un sermone sugli incomodi della vecchiaja, chiamando quella dama « Donna fra mille, la più amica del vero » e nelle sue lettere a lei indirizzate si sottoscriveva col titolo di servitore e padre, come essa soleva chiamarlo.

Nel 1773 la Luisa Bergalli Gozzi dedicò alcune rime di donne illustri a S. E. Catterina Dolfin cavaliere e procuratessa Tron nell'ingresso di S. E. Andrea Tron alle dignità di Procuratore di S. Marco.

Divenuta Catterina moglie di Andrea Tron, esercitò una massina influenza sull'animo del marito, e divenne contro ogni consuetudine antica, onnipotente a Venezia; e ben se lo seppe quel Pier Antonio Gratarol segretario del Senato, che credutosi messo in dilleggio in sulla scena da Carlo Gozzi nelle *droghe d'amore* colla complicità della comica Teodora Ricci, e ricorso invano al governo, dovette uscir di Venezia, e morir profugo